



Adoro il lunedì



*"Io vorrei che noi giurassimo un patto
che non conosce confini terreni
né limiti temporali: l'unione nella preghiera."*

Pier Giorgio Frassati

Lunedì 7 Ottobre 2013

... PREPARATI

**cerco di fare silenzio intorno a me e dentro il mio cuore,
per ascoltare il Signore.**

Mi raccolgo nel silenzio per qualche minuto.

Penso che il Signore mi ama così come sono... Ama proprio me!

**Aiutami, Signore, ad affidare la mia vita a Te,
nella certezza che Tu solo puoi darmi la pace e
perdonare i miei peccati.**

G. Quella dell’Azione Cattolica è una storia che inizia da lontano. Raccontarla significa raccontare anche la storia della Chiesa e dell’Italia di quasi 150 anni. È una storia, infatti, che si intreccia con la vita tanti ragazzi, giovani e adulti, che in questo lungo periodo hanno lavorato con passione e fedeltà, servendo la Chiesa e contribuendo a costruire il Paese in cui viviamo.

Conoscere l’Azione Cattolica significa conoscere le sue persone, quelle che si sono spese e quelle che quotidianamente si spendono in termini di testimonianza evangelica, ciascuno con i propri mezzi e le proprie possibilità, con fatica e passione, spesso con fantasia e progettualità insieme. Queste persone hanno scelto e continuano a scegliere ogni giorno di maturare le proprie coscienze e cercare così di dare speranza alla convivenza tra gli uomini e rendere possibile la promozione della persona umana.

Oggi, dunque, noi raccogliamo un’eredità, un tesoro prezioso consegnatoci da uomini e donne, testimoni del Vangelo, che hanno saputo fino in fondo essere interpreti dei segni dei tempi.

Questa sera il cammino di “Adoro il lunedì” ci immerge nel nuovo anno associativo che si apre dinanzi a noi. In questo anno in particolare, attraverso le parole del Vangelo di Matteo, Gesù ci invia nel mondo con una missione: *“Quelli che troverete chiamateli”*.

In questo nostro cammino di missione, ci affidiamo a Maria, donna missionaria perché con il suo sguardo amorevole di Madre guida i nostri passi e ci sostenga sempre nel nostro andare.

Disponiamo il cuore alla preghiera aiutati dalla lettura di questo brano:

- Fermati in silenzio per un minuto, respira lentamente pensando che incontrerai il Signore e che lui aspetta di incontrare te.
- Fai il segno di croce e affida tutto ciò che sei a lui, la tua memoria, la tua intelligenza, la tua volontà, le tue capacità.
- Chiedi la grazia di poter fare esperienza di Lui, di poterlo incontrare.
- Leggi il testo lentamente fermandoti nei punti in cui trovi gusto, in cui senti che la tua vita viene toccata; non avere fretta: non è il molto sapere che sazia l’anima, ma il sentire e gustare internamente.

C. *Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*

T. *Amen*

Dal vangelo di Matteo (Mt 22,1-14)

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest’ordine: Dite agli invitati: “Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali

ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

Essere cristiani, vuol dire essere sognatori. Il sogno è sinonimo di libertà, di intuizione, di vedere prima e lontano, di tenacia contro ogni avversità o difficoltà, di non adattamento, di superamento della gravità dell'essere, di superamento dei paletti, di speranza, di vocazione, di progetto, di amore con le sue sorprese.

Il contrario è razzolare come un pollo, la legge del più forte, la materialità, l'evidenza, la delusione, l'adattamento, una faccia da bulldog, l'isolamento, la solitudine, vivere nel loculo delle tue abitudini, talora inconfessate...

L'Azione Cattolica è una palestra, con tanto di fondamentali, di attrezzi, di mister, di tirocini ben delineati e che punta alto.

L'Azione cattolica è

il popolo della quotidianità cristiana

Il popolo della santità

Il popolo della preghiera quotidiana

Il popolo della regola spirituale

Il popolo della missione gomito a gomito

Il popolo che fa da spalla a tutti su cui appoggiarsi e talora piangere

Il popolo che osa mettersi in politica quando ne sente la chiamata interiore

Il popolo dei ricercatori della fede

Il popolo che con grinta e coraggio non si vergogna del vangelo e se lo prende in mano

Il popolo che tiene aperte per tutti le porte della chiesa

Chi sta in AC non si fa mai i fatti suoi, ma condivide, segna il passo sul passo di tutti, trascina e non va solo alla meta. Ama la chiesa, questa chiesa con questi preti, con queste persone, queste tradizioni, queste difficoltà. Ne sogna una sempre più vicina al vangelo, ma la sogna dentro quella in cui vive e fa di

tutto per realizzarla. Non si lega al campanile, ma si dedica a una chiesa. Non fa prevalere le appartenenze sociologiche, il giro di amici, i ricordi, i legami per le esperienze fatte, che pure sono un buon aiuto, ma continua a radicare tutto sulla Parola di Dio, annunciata nella liturgia e meditata in associazione, sulla vita sacramentale, sulla disponibilità all'obbedienza nella verità, che ha un riferimento imprescindibile nel magistero.

Sa impegnarsi per il bene comune. Gli interessa la vita della comunità umana e ne allarga sempre di più gli orizzonti. Imita Gesù nel suo servizio al mondo, si fa servitore della pienezza della vita. I laici di AC sono specialisti della santità e dell'apostolato, della missione e della comunione.

+ Domenico Sigalini

Padre Nostro ...

RESPONSORIO BREVE

R. Signore, * nelle tue mani affido il mio spirito.

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

V. Dio di verità, tu mi hai redento:

nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.

Ant. *Nella veglia salvaci Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore Vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.*

CANTICO di SIMEONE Lc 2,29-32

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo *

vada in pace secondo la tua parola;

perché i miei occhi han visto la tua salvezza *

preparata da te davanti a tutti i popoli,

luce per illuminare le genti *

e gloria del tuo popolo Israele.

Gloria al Padre e al Figlio ...

Ant. *Nella veglia salvaci, Signore,
nel sonno non ci abbandonare:
il cuore vegli con Cristo
e il corpo riposi nella pace.*

Atto di affidamento a Maria.....

BENEDIZIONE FINALE

C. Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

T. Amen.